

Una Tag contro i ladri di biciclette

MARCO BÉLPOLITI

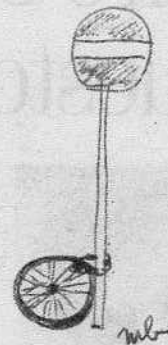
Minima

Mi hanno rubato la bicicletta. L'avevo lasciata legata a un palo - di rastrelliere a Milano non ce ne sono né nei pressi del metrò né nelle stazioni ferroviarie -, e al ritorno non l'ho trovata più. Un amico mi ha detto che i ladri sanno come sfilare i pali e prendersi la bici.

In una delle leggende metropolitane, che si sente a volte raccontare, c'è un camion che attraversa nottetempo la città e fa incetta di veicoli a due ruote. Ho invece la sensazione che si tratti di piccoli furti, e continui. Secondo una statistica, in Italia viene rubata una

bicicletta nuova su tre, l'8-10% delle bici in circolazione. Sono 100 milioni di euro l'anno di valore. Già, ma dove finiscono le nostre bici? Vengono vendute nei mercatini, magari davanti alle mense dell'università o nei pressi

dei centri commerciali, oppure nelle vicinanze delle stazioni, come accade ad esempio a Pisa, stando a un sito specializzato in furti di biciclette. Ovvero, l'usato diventa uno dei canali di riciclaggio della bicicletta: ricettazione. Chissà



chi ha ora la mia bici? Mi guardo intorno speranzoso, ma la statistica è contro di me: ho una possibilità bassissima di ritrovarla, e se anche qualcuno la trovasse, non potrebbe mai sapere che è proprio la mia. Non ho l'Easy Tag per identificarla. Sul web ci sono molti siti che spiegano come fare per

realizzare il sistema d'identificazione della bici, e come proteggerla con la catena o il lucchetto; quello del Comune di Reggio Emilia è perfetto. La Easy Tag comporta una etichetta da applicare, una registrazione del mezzo e un libretto di proprietà; costa 9,90 euro. Ed è rinnovabile; c'è anche un'assicurazione. A Milano ora si applica un sistema d'identificazione sicuro: una Tag elettronica, che permette subito di sapere a chi appartiene.

Tuttavia sono restio a questo controllo; temo per la mia privacy (quando poi, attraverso Internet, il bancomat e la carta di credito, sono già perfettamente controllato e monitorato). Per contrastare il furto avevo lasciato deteriorare la bicicletta con la speranza che non fosse appetibile. Non è servito a nulla. Non resta che rientrare nel sistema e farmi schedare anche la bici, l'unico mezzo di trasporto senza targa e senza proprietario: la mia bici è la mia bici. Ora lo so: è una tautologia, un espediente retorico. Mi arrendo. Taggo anch'io.